

Ville e fiumi, Polesine da scoprire

Conto alla rovescia per l'avvio di un progetto di mobilità lenta, Provincia e sindaci fanno squadra

L'OBIETTIVO

Collegare percorsi ciclabili e vie d'acqua per contribuire al rilancio del territorio

Il Covid-19 non ferma la voglia di ripresa. Nei giorni scorsi il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara ha incontrato sindaci e delegati dei Comuni dell'area che insiste sul Canalbianco e i rappresentanti dei Gal, con l'intento di verificare l'interesse per l'avvio di un progetto di mobilità lenta in Polesine. L'idea è quella di collegare percorsi ciclabili e vie d'acqua per contribuire al rilancio del territorio. Con Palazzo Celio, che in passato ha seguito la realizzazione di molti attacchi sul Canalbianco e che ha in corso il progetto di valorizzazione delle ciclabili finanziato dalla Fondazione Cariparo e cofinanziato da 17 Comuni per 1,2 milioni, la cabina di regia è composta da Assonautica Acque Interne Veneto ed Emilia-Romagna, associazione che a livello nazionale collabora con Union Camere nel settore nautico, Fiab Rovigo, Interporto di Rovigo e altri interlocutori come il Cpssae, il cui presidente Raffaele Peretto collabora attivamente per gli aspetti culturali. Pieno il sostegno della Regione, testimoniato dalla presenza all'incontro dell'assessore Cristiano Corazzari. Era presente Rudy Toninato, attivo da anni

nella navigazione su fiumi e canali che, insieme ad altri due imprenditori che già operano in Polesine, ha sposato sin dal principio l'idea di esportare una filosofia che altrove (Padova sul Brenta) ha dato e sta dando ottimi riscontri. Portare polesani e veneti a riscoprire il territorio, questa è la filosofia che anima il progetto di turismo di prossimità. Le potenzialità non mancano: il cosiddetto "fiume di mezzo", ovvero il Tartaro-Fissero-Canalbianco, è uno dei pochi corsi d'acqua italiani interamente navigabile che attraversa un'area pianeggiante e dunque idonea anche alle due ruote, dal cicloturismo al bike sharing. Da Adria a Zelo, oltre a pontili e approdi, non mancano ville, musei, borghi di interesse artistico come gli scorci naturalistici. Non va dimenticato che il Veneto è la prima regione d'Italia per presenze turistiche e che Rovigo, pur pagando un gap cronico, ha la possibilità di agganciare un treno che da sempre viaggia ad alta, anzi altissima velocità, dando un'offerta diversa da quella che lago di Garda, Venezia o Cortina offrono da sempre. La mappatura, redatta dagli uffici della Provincia con Fiab Rovigo, ha individuato alcuni percorsi su cui focalizzare l'attenzione (Zelo-Fratta Polesine, Fratta-Rovigo e Rovigo-Adria).

Giorgia Brandolese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo storico Raffaele Peretto per anni direttore dei Grandi Fiumi

